

*ficiali et fiscali di V. A. d'intromettersi in essi in alcun modo, restando alla Città la libera amministrazione conforme al solito e rimettendoli ogni pretensione qual per li conti V. A. potesse haver ». Al che il Duca aveva risposto che « essendo li conti resi una volta legitimamente » inibiva fossero gli amministratori molestati, salvo informazioni di male vessazione o frode. Arch. Com. Torino. *Privilegi e concessioni*. Sped. I, mazzo 32. L'originale è nella *Guardaroba quattro chiavi*.*

(102) Arch. Com. Torino, Coll. C. vol. I, 1602, 11 gennaio, *Editto di Carlo Emanuele*.

(103) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 178., 1629, 13 novembre.

(104) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 133, 1583, 29 settembre, c. 62: « *alla quale elezione confirmatione de sindici e dellatione di giuramento il sig. Bayro... non ha consentito ma protestato della nullità loro, in osservanza delle franchigie e libertà della città e della ragione comune quali dispongono che non si debbano continuar detti offitii di troi in troi anni ».*

(105) Talvolta occupati in diversi negozii cittadini i Sindaci erano « *sorpresi* » in modo da dimenticare di radunare il Consiglio nel quale si deliberavano i provvedimenti per la solennità del *Corpus Domini*. Cfr. *Ordinati*, vol. 140, 1590, 20 giugno, c. 27. Nel 1599, per la minaccia di peste, furono obbligati a trovarsi ogni giorno alle ore 16 in palazzo e trattenervisi due ore d'orologio, coi deputati per le cose della sanità: vol. 150, 1599, 7 maggio, c. 77.

(106) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 166, 1615, 22 maggio, c. 128.

(107) Così ad es. all'elezione in Prefetto di Saluzzo del Sindaco Calcagno: *Ordinati*, volume 164, 1613, 22 marzo, c. 31; e alla morte del Conterio: vol. 168, 1617, 23 aprile, c. 49.

(108) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 136, 1586, 30 marzo, c. 16 v.

(109) Arch. Com. Torino., *Ordinati*, volume 172, 1621, c. 71, e 28 ottobre, c. 83.

(110) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 131, 1581, 16 dicembre, c. 66.

(111) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 139, 1589, 22 settembre, c. 56 v., e 29 settembre, c. 62.

(112) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 145, 1595, 16 novembre, c. 89.

(113) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 163, 1612, 29 settembre, c. 310.

(114) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 169, 1618, 25 giugno, c. 41, 20 giugno, c. 86.

(115) Arch. Com. Torino, n. 21, mazzo 1, cat. 43, 1619, 10 giugno.

(116) Archivio Com. Torino, *Guardaroba quattro chiavi*, n. 15.184, cat. 43, 1619, 12 giugno, e *Ordinati*, vol. 170, 1619, 15 giugno, c. 61.

(117) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 170, 1619, 23 giugno, c. 66: « *..si faccia sapere che la contraditione del Purpurato è procedente più da mal affetto che esso ha con la Città come in molte occasioni si è rimostrato sempre poco amorevole senza causa ».*

Il 24 giugno si rendevano le testimoniali della presentazione della torcia fatta dal Sindaco: Ivi, c. 66 v.

Don Gaspare Purpurato dei Conti di Lucerna Gran Croce, Consigliere di Stato era stato eletto nel 1617: il 2 aprile i Sindaci erano scesi ad incontrarlo alla porta del palazzo e l'avevano accompagnato nella sala del Consiglio, a sedere tra il primo Sindaco e il Vicario: cfr. Ivi, vol. 168, 1617, 2 aprile, c. 41. Malgrado che nel 1619 Carlo Emanuele I, per consentire un avvicendamento negli onori ai sudditi segnalatisi in guerra per valore e fedeltà, avesse rese triennali le cariche dei Governatori di città e cittadelle, (e quelle dei Luogotenenti, Governatori generali, Sergenti maggiori), il Purpurato solo nel 1627, per l'età così grave « *che richiede piuttosto il riposo che le fatiche* » veniva sostituito dal Conte Camillo Taffino di Savigliano, e promosso a maggiori dignità. Cfr. Ivi, vol. 177, 1627, 3 maggio, c. 97 v.

(118) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 176, 1625, 23 giugno, c. 51 v.

(119) Arch. Com. Torino, *Ordinati*, volume 145, 1595, 28 febbraio, 10 e 11 marzo, c. 17 r., 20 v. Di Francesco Cuneo, sindaco nel 1619 la Città difende le *qualità honorate* dinanzi al Duca. Cfr. *Ordinati*, vol. 170, 1619, 1° giugno, c. 58. Cfr. CLARETTA, op. cit., pagina 235.

(120) Arch. Com. Torino, *Bandi politici*, Sped. 393, n. 5, mazzo 1, cat. 32, 1582, 31 ottobre: *Riforma Ordini politici*: « *S'intendi per sempre soprastante et conservatore il Vicario qual giudicarà sommariamente et senza processo per sè o vero per il suo luogotenente... »:*